

MALÉ

Il progetto di parcheggio di piazzale Guardi elaborato dall'architetto Remo Zanella e dall'ingegner Lorenza Piffer è stato approvato con 6 voti favorevoli dal consiglio comunale di Malé (presenti 10 consiglieri). La proposta, sostenuta con grande convinzione dall'assessore all'urbanistica Gasperini, ha suscitato molte perplessità. Nonostante l'assessore abbia difeso questa scelta definendola una soluzione importante, intelligente e necessaria per non rinviare alle "calende greche" una realizzazione che le casse del Comune altrimenti potrebbero, in futuro, non essere in grado di sostenere, non ha creato entusiasmi e ha messo in imbarazzo alcuni consiglieri di maggioranza. Ed ha incassato il parere contrario dei due consiglieri di minoranza presenti, Alessio Rauzi e Pierluigi Endrizzi di "Malé viva" e l'astensione di Marcello Liboni e Franco Andreis.

Il progetto secondo Alessio Rauzi, capogruppo di "Malé viva", snatura l'opera stessa visto che si è voluto mantener fede fino in fondo all'assunto di realizzarla con spese zero per l'amministrazione di Malé. Il Comune, sempre a detta di Rauzi, avrebbe dovuto avere la forza di metterci del suo dal punto di vista finanziario anziché accontentarsi di realizzare "una via di mezzo" che costringe a rigidità di progetto tali da rendere l'opera immutabile per cinquant'anni. La piazza, ha aggiunto il consigliere di opposizione, sarebbe dovuta rimanere libera e fruibile ma il disegno, invece, mostra come con quest'opera si ridurranno al mi-



Il rendering del progetto di parcheggio sopraelevato che dovrebbe nascere in piazzale Guardi a Malé

Malé, arriva il "mega" parcheggio

Ok del Comune al progetto che prevede 200 posti auto in piazzale Guardi: polemiche le minoranze

nimo le funzioni del lastrico solare prima previsto e non si sa se con i suoi 120 parcheggi in vendita e gli 81 a rotazione, si riuscirà realmente a liberare le piazze di Malé dal traffico.

Dal canto loro Liboni e Andreis hanno fatto notare che a loro volta avevano condiviso l'idea di un lastrico solare che poteva essere un aspetto qualifi-

cante della piazza e, pur ponendo la massima attenzione per le motivazioni espresse dal vicesindaco e riconoscendone il grande impegno nel portarne avanti la realizzazione di questa importante opera, hanno rilevato che il progetto messo martedì in votazione non è più quello che avevano in mente loro. Forse, ha detto Liboni, ci voleva il

coraggio di dire «Non mi fermo qui».

Tra i punti chiave del nuovo rendering che hanno portato il vecchio progetto a un deciso stravolgimento c'è il fatto che adesso si propone la realizzazione di un'opera sviluppata su un piano e mezzo di altezza mentre in precedenza si parlava di un interrimento della struttura.

Decisione, quest'ultima, accantonata per evitare i costi, valutati eccessivi, derivanti dai problemi idrogeologici che la zona presenta.

Il progetto, comunque, come detto, alla fine è stato approvato dal consiglio che, a maggioranza dei suoi componenti (6 su 10) lo ha ritenuto "a misura di Malé": esso, si è detto, valorizza

uno spazio urbano che si pone come cerniera fra il centro storico e ciò che è stato realizzato di recente. Il vicesindaco Gasperini ha richiamato quindi alla necessità di fare i conti con le reali possibilità di cassa della borgata specificando che senza il via libera all'opera si sarebbe persa una grande occasione per tutta la comunità.